Armi sequestrate in un covo di mafia

In molti negozi specializzati è possibile acquistare sofisticati congegni militari studiati per la caccia grossa

Però questi strumenti sono finiti più di una volta in mano ai killer delle cosche Non sarebbe meglio proibirli?

«Puntatori laser vendonsi...» Le armi «legali» della mafia

Puntatori a raggi laser, proiettili supercorazzati Strumenti legali, regolarmente in vendita nelle armerie per cacciatori «sopraffini» Peccato che molte di queste armi, pensate per la caccia grossa, finiscano nelle mani dei mafiosi E le «prede», in questo caso, sono gli esseri umani Probabilmente in tempi di lotta alla criminalità, sarebbe il caso di vietare la vendita di questi strumenti Almeno per coerenza

ANTONIO ROCCUZZO

■ Lo Stato italiano dovrebbe approvare una legge che dica *addio a quelle armi!* Parliamo di armi perfettamente legali che tuttavia possono finire indistintamente in mano a cacciatori e killer mafiosi Sono vendute nelle armerie e pubblicizzate sulle pagine di riviste come *Armi e tiro* a *Toccar mi* diffuse tra le decine di migliaia di possessori di regolare porto d armi eppure vengono acquistate da clan mafiosi e usate Usate contro cinghiali o esseri umani?

Facciamo un esempio Si chiama *puntatore laser PA 6* Cos è? «Un dispositivo di puntamento rivoluzionario che vi consente di mirare il bersaglio alla velocità della luce dice una pubblicità È proprio quel l aggeggio che molti avranno visto in numerosi film di fantascienza applicato alle pistole e sui mitragliatori di guerrieri dell a notte»

Ufficialmente è venduto per la caccia al cinghiale e ad altri animali di grossa taglia Grazie ad un sofisticato dispositivo a laser permette di individuare un obiettivo mobile anche in condizioni di totale oscurità e colpirlo fino a 200 metri di distanza I progettato specificamente per l uso con pistole fucili ed armi semiautomatiche dice la pubblicità In realtà quel dispositivo rivoluzionario è stato più volte rinvenuto in alcuni covi mafiosi E accadde ancora nel marzo scorso all indomani della morte di Salvo Lima quando gli uomini dello Sco (Servizio centrale operativo) e la squadra mobile di Palermo hanno sequestrato un aggeggio simile allo PA 6 tra pistole automatiche e fucili a pompa nel corso di un operazione contro le cosche vincenti di Palermo Progettata per i cinghiali è usata dalla mafia contro gli uomini?

Altri esempi di armi da guerra usate da cacciatori e forse anche da criminali? Eccone un piccolo e parziale elenco Primo articolo cartucce cal 12 (uno dei preferiti anche dai killer) per estrazione rapida la pubblicità dice «Bastano pochi secondi per estrarre 3 cartucce e non serve spiegare quale vantaggio possa trarre l utilizzatore di questo accessorio in caso d emergenza (a caccia per difendersi o in manifestazione)» Secondo articolo *Vertical foregrip* trattasi di una manigliа in acciaio da applicare come impugnatura supplementare a carabine e mitragliette *Terzo articolo* raccoglibossoli è lo strumento che neutralizza le residue possibilità di avere qualche traccia investigativa di un delitto e una scatola nera da agganciare al l arma e permette di raccogliere i bossoli appena esplosi (che nessun poliziotto potrà dunque mai trovare e analizzare) Quarto articolo proiettili supercorazzati e superveloci attualmente disponibili solo in calibro 12», specifica puntigliosa la pubblicità venduti per la caccia agli ungulati si tratta di veri e propri missili in miniatura dotati di una forza distruttiva pari a quella di una piccola bomba Quinto (e forse più grossolano) articolo bazooka «usa e getta» (anche questo trovato in alcuni covi calabresi)

Allo Stato bisogna forse chiedere una serie di supplementi di coerenza in tempi di grandi blitz e di lotta ai latitanti finalmente incisiva Impedire la vendita legale di queste armi è elemento né necessario né sufficiente ma anche a partire da questi piccoli dettagli possono valutarsi volontà più generali di riscatto dalla mafia

Insomma vietate raccoglibossoli puntatori a raggi laser mettete fuorilegge cartucce supermortali bazooka cannoni e alabarde spaziali Imponete per legge ai produttori di dare l *addio a queste armi* e ai cacciatori di dire *addio a qualche cinghiale* (il che non fa male) E ciò per non dare una mano anche a chi rivolge quelle armi contro gli esseri umani Insomma meglio cento cacciatori disoccupati in più che un solo killer armato in circolazione O no?

Omicidio a Trieste

Uccide il padre con la zappa e tre giorni dopo lo dice ai giornalisti

Guido Furlan, alcolista di 36 anni ha ucciso il padre colpendolo più volte con una zappa, dopo un litigio È accaduto a Trieste L'omicida ha confessato, consegnando un biglietto nella portineria del quotidiano «Il Piccolo» La polizia ha ritrovato il corpo di Romano Furlan, completamente sfigurato in un deposito di attrezzi agricoli E, a Trieste, il terzo omicidio in due settimane

■ TRIESTE «Ecco vede l ho ucciso io» Confuso e ubriaco Guido Furlan si è presentato nella sede del giornale Il Piccolo e davanti a tutti ha confessato «Ho ammazzato mio padre sì ho usato la zappa»

Poi si è messa in moto la polizia Il corpo di Romano Furlan pensionato triestino di 57 anni è stato trovato in un deposito di attrezzi agricoli dove il figlio l aveva trascinato e nascosto

L omicidio è avvenuto secondo i medici almeno tre giorni fa Guido Furlan 36 anni alcolista con gravi problemi psichici durante l interrogatorio ha solo farfugliato nuovamente la sua confessione senza riuscire a precisare l ora e il giorno del delitto Gli inquirenti comunque hanno chiarito in linea di massima cosa deve essere accaduto

Sembra che tutto abbia avuto inizio con un litigio uno dei tanti che scoppiavano tra padre e figlio Questa volta la lite è cominciata nell atrio che separa i loro appartamenti in via Vida nel quartiere di Sant Anna Forse era l alba oppure notte fonda perché Romano Furlan indossava il pigiama Ai piedi solo un paio di vecchie scarpe Prima le grida Poi Guido Furlan deve avere perso la testa

Non si sa come si sia ritrovato con la zappa fra le mani L aveva in casa? L ha corso fuori in giardino a prenderla progettando perciò di usarla contro il padre? È certo che improvvisamente ha cominciato a colpire Romano Furlan l ha forse ha gridato deve anche essersi difeso ma nessuno lo ha sentito E il figlio furioso lo ha colpito tante volte senza fermarsi che due giorni dopo ha trovato il corpo ha raccontato che era completamente sfigurato irriconoscibile

Poi il giovane ha trascinato via il cadavere lasciando sul pavimento e lungo scale una scia di sangue

Tre giorni senza sapere cosa fare Alla fine Guido Furlan è andato nella sede del «Piccolo» Aveva un biglietto poche righe confuse in cui confessava di avere ucciso il padre L ha consegnato in portineria e se n è andato barcollando

È stata chiamata la polizia Gli agenti hanno ritrovato subito il giovane lo hanno fermato L hanno consegnato la chiave del ripostiglio dove aveva chiuso il cadavere L ho messo lì dentro ha detto Davanti al magistrato ha raccontato nuovamente ogni cosa Poi il giudice ha voluto ascoltare sua moglie e la madre

E il terzo omicidio in quindici giorni questo E così a Trieste città con un bassissimo indice di criminalità ci si domanda cosa stia accadendo perché anche gli altri due assassinii sono avvenuti in un ambito «familiare» Qualcuno ha anche ricordato una recente ricerca dell Istituto di antropologia criminale (Università di Trieste) Gli studiosi esaminando i delitti degli ultimi anni avrebbero individuato una specificità triestina di fattibili come omicidio domiciliare prevalgono cioè i delitti legati a motivi futili a rancori maturati nella cerchia familiare

Il Pds: «Il Friuli è una regione a rischio Il malaffare sta dentro le istituzioni»

«Si vuol minare la credibilità di chi contrasta il malaffare» Il Pds passa all'attacco, per voce dell'europarlamentare Giorgio Rossetti La notizia della visita psichiatrica cui è stato sottoposto il colonnello Cerceo, che indagava troppo sui traffici di armi, ha provocato interpellanze e prese di posizione Leoluca Orlando «Il Friuli è una regione a rischio» Un esponente del Cocer della Finanza «Il colonnello è stimato»

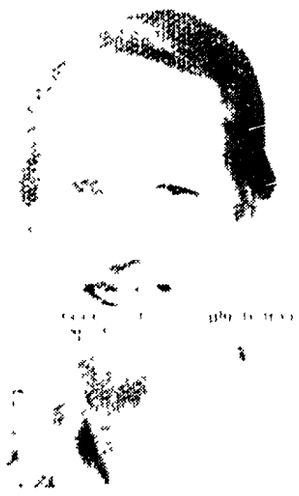
DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI CIPRIANI

■ TRIESTE Reazioni indignate prese di posizioni interpellanze La notizia rivelata dall *Unità* della visita psichiatrica cui è stato sottoposto il colonnello della Guardia di Finanza Vincenzo Cerceo «colpevole» di indagare troppo su appalti pubblici e traffici di armi, ha suscitato una vasta eco In campo sono scesi esponenti del Pds della Rete e anche militari della Finanza Tutti per esprimere la loro solidarietà al l ufficiale perseguitato perché «scomodo» e per sostenere che mentre il Viminale gestisce un imponente campagna di stampa per «illuminare» i successi nella lotta alla mafia e vengono cantate le lodi dei cosiddetti superpoliziotti gli investigatori che agiscono in «prima linea» senza telefoni cellulari computer protezioni o coperture politiche pagano in prima persona la loro onesta professionale il colonnello VincenzoCerceo prima rimosso dall incarico operativo e poi sottoposto a visita psichiatrica la dirigente della Digos di Udine Antonietta Donadio Motta trasferita dal suo ufficio mentre indagava su un complesso traffico di armi con coperture istituzionali

Insomma proprio mentre si parla anche giustamente dei successi contro la criminalità organizzata non si può fingere di non vedere quello che accade nella terra di frontiera del Friuli Venezia Giulia Traffici di armi protetti da servizi segreti un proliferare di società e finanziarie di copertura faccendieri massoni Chi contrasta troppo il sistema viene rimosso L europarlamentare del Pds Giorgio Rossetti autore di una relazione sul traffico internazionale di armi non ha dubbi «Una volta era solo la droga a passare di qua Ora c è il traffico di armi lo sanno tutti L unica cosa che resta un mistero è la ragione per la quale chi vuole vederci chiaro e ha titolo per farlo venga fatto passare per matto pur di metterne in dubbio la credibilità Una preoccupazione ribadita dal leader della Rete Leoluca Orlando «Il Friuli Venezia Giulia ha detto – è una regione particolarmente e pericolosamente interessata al traffico di armi e a traffici illeciti che stanno a divenire oggetto di inchieste giudiziarie Quanti hanno cercato di fare luce sono stati minacciati e bloccati con ogni mezzo» L esponente della Rete ha preannunciato un interrogazione parlamentare Sul la vicenda ha concluso incontrerò il ministro dell Interno per richiamare la sua attenzione anche sulla sicurezza personale di giornalisti e esponenti friulani e nazionali che hanno con coraggio denunciato con precise circostanze di fatto la gravità della situazione»

Le indagini del giudice Vigna sulla «pista toscana» della strage di Capaci hanno dimostrato come in questo momento esista un grosso traffico di armi tra Italia e Croazia nel quale sono coinvolti superlatitanti eccellenti come Frederich Schaudinn l artificiere del clan di Pippo Calò condannato a 22 anni per la strage di Natale Un traffico che rifornisce la criminalità del nord e soprattutto gli arsenali di Cosa Nostra Proprio per questo il Pds ha deciso di inviare in Friuli una delegazione parlamentare di membri dell Antimafia Intanto anche il consiglio regionale dovrà occuparsi della vicenda «Presenterò una mozione sostiene il capogruppo del Pds Renzo Travanut che provochi la rottura del muro di silenzio che i partiti che governano la regione hanno fino ad oggi eretto attorno a queste vicende Inoltre chiederà che il presidente della Giunta si impegni a intervenire formalmente nei confronti del ministero degli Interni e della Giustizia per ottenere un intervento diretto a tutelare gli interessi della Regione fornendo mezzi strutture e uomini adeguati a fronteggiare la situazione e perché siano chiarite le vere ragioni che hanno portato alla rimozione del colonnello Cerceo a Trieste e della dottoressa Motta a Udine

Ma al di là degli aspetti politici quello che ha suscitato maggiore indignazione è anche la vicenda personale del colonnello Cerceo sottoposto all umiliazione di una visita psichiatrica Una circostanza gravissima All *Unità* ha inviato una lettera Francesco Solinas delegato del Cocer della Finanza Voglio testimoniare l altissima stima di cui gode diffusamente il colonnello Cerceo tra la base del corpo a livello nazionale per il suo continuo impegno per la democratizzazione della Guardia di Finanza Al colonnello va tutta la mia solidarietà umana la mia stima per le qualità morali che nessun atto potrà mai screditare Anche l ex senatore del Pci Sergio Flamigni «padre della riforma di polizia» testimonia la sua stima nei confronti dell ufficiale rimosso e «psichiatrizzato» «Conosco Cerceo dalla metà degli anni Settanta Fra uno dei pochi ufficiali a prendere posizione a favore della riforma della Finanza Già in altri periodi chi non era allineato subiva vere e proprie persecuzioni Per cui purtroppo non mi meraviglia quanto è accaduto Voglio però dire che tutti gli ufficiali e i sottufficiali della Finanza che hanno lottato per la democratizzazione hanno avuto vita difficile anche perché nei posti di comando sono rimasti uomini della P2 i quali hanno continuato a far carriera nonostante le risultanze della commissione Anselmi Sarebbe il caso di esaminare anche oggi i legami che esistono tra massoneria e certi alti ufficiali del corpo



Il superlatitante Friedrich Schaudinn condannato a 22 anni e mezzo nel processo per la strage del rapido 904

Colleferro

In manette sindaco e assessori

■ COLLEFERRO (Roma) Sono stati arrestati sabato notte presso le loro abitazioni il sindaco di Colleferro Alfredo Colabucci (Dc) l assessore al l urbanistica Eugenio Trani (Pri) il consigliere socialista Paolo Pesoli l ex presidente della Cassa rurale e artigiana di Segni Antonio Barocchi e il suocero di quest ultimo Giovanni Norvano Tutti devono rispondere di corruzione gli amministratori anche di abuso in atti d ufficio Gli arresti sono stati eseguiti nell ambito delle indagini coordinate dal sostituto procuratore della repubblica di Velletri Iasillo riguardo la variante al piano regolatore generale il piano planivolumetrico di valle Maccarina e il piano commerciale di Colle doro Secondo alcune indiscrezioni sembra in particolare che Barocchi avrebbe ottenuto una licenza per costruire un immobile residenziale su un terreno agricolo Nelle indagini che sono condotte con il massimo riserbo sarebbero coinvolti anche i titolari di alcuni importanti locali pubblici di Colleferro Nei giorni scorsi il sostituto procuratore Iasillo aveva interrogato tutti i capigruppo politici dell amministrazione comunale che erano in carica negli anni '89-'90

Mani pulite

Incidente al giudice Di Pietro

■ MILANO Il giudice Antonio Di Pietro è rimasto coinvolto in un incidente stradale ieri l auto su cui viaggiava è stata speronata da un altra vettura e adesso i carabinieri stanno cercando di capire se si sia trattato davvero di un semplice banalissimo sinistro senza conseguenze

Il magistrato di Mani Pulite si trovava a Bergamo a bordo dell auto blindidata quando è avvenuto l incidente Era pomeriggio inoltrato Con lui gli uomini della scorta La macchina ha imboccato via Astino la strada che porta a Curno il paese dove il giudice abita insieme con la sua famiglia È improvvisamente il veicolo è stato urtato da un altra automobile

Nessuna persona è rimasta ferita ma per qualche secondo c è stata una grande agitazione Gli agenti della scorta in un attimo hanno fatto scendere Antonio Di Pietro dall automobile Poi il giudice è stato accompagnato su un altro veicolo e condotto a casa

Sull esatta dinamica dell incidente sono in corso accertamenti dei carabinieri (Nucleo radiomobile di Bergamo) e dei vigili urbani subito accorsi sul posto

L'avvocato Roberto Mongini pubblica «Gli Impuniti, storia di ordinaria corruzione»

«Il magistrato disse: guarda che so tutto» Un libro del gran pentito di Tangentopoli

«Di Pietro l'ho incontrato per la prima volta al diciassettesimo giorno di galera, quando ho deciso di parlare Mi ha detto 'Tu sei uno zanza ma io sono peggio di te, perché io sono il re degli zanza' Mi ha fatto capire che gli inquirenti ormai sapevano tutto» E così, Roberto Mongini decise di non tacere È uno dei grandi pentiti di Tangentopoli Ha scritto un libro «Gli Impuniti storia di ordinaria corruzione»

SUSANNA RIPAMONTI

■ MILANO Pipa tra i denti occhialini tondi Ecco l avvocato Roberto Mongini sprofondato nella poltrona del suo studio legale in via Torino a due passi dalla Madonnina È uno dei grandi pentiti di Tangentopoli che dopo 17 giorni di carcere ha vuotato il sacco e ha raccontato tutto quello che sapeva Gianfranco membro della direzione nazionale Dc ha capito in fretta che il sistema sul quale per anni si erano retti partiti era crollato Non c era più niente da difendere ed è passato armi e bagagli dall altra parte della barricata Da inquisito a inquisitore ha scritto un libro sulla sua disavventura giudiziaria in cui punta il dito contro i politici ottusi che tentano ancora di puntellare i ruderi di Tangentopoli Il 14 novembre sarà in libreria Gli Impuniti storia di ordinaria corruzione edito dalla Sperling & Kupfler

Mongini, chi sono gli «Impuniti»?

Sono in senso stretto quelli che finora l hanno fatta franca Ce poi un accezione più ampia scelta del termine A Roma gli impuniti sono le facce toste e in questo senso lo siamo stati tutti Ce anche chi continua ad esserlo perché si ostina a difendere l indifendibile Il libro è dedicato a loro È la storia della mia esperienza diretta e di come funzionava questo sistema maledetto È un racconto allegro non volevo che fosse un mattone scritto in politichese Qualcuno mi ha accusato di cinismo perché rido di me stesso e dei protagonisti di questa vicenda Dico che non voglio essere patetico Ci sono poche strade per risorgere dopo questo terremoto Ce chi non è riuscito a sopravvivere e chi è scomparso scegliendo la morte civile Oppure chi si comporta come se niente fosse accaduto Io ho scelto un'altra strada quella di usare i media per diventare in qualche modo personaggio ammettendo pubblicamente che un epoca è finita e che bisogna aprirne un altra

Cosa pensa dei magistrati di «Mani pulite»?

Di Pietro l ho incontrato per la prima volta al diciassettesimo giorno di galera quando ho deciso di parlare Mi ha detto Tu sei uno zanza ma io sono peggio di te perché io sono il re degli zanza (nel gergo della malavita gli zanza sono i truffatori ndr) Mi ha fatto capire che gli inquirenti ormai sapevano tutto e che il mio silenzio non aveva più senso In effetti era proprio così In questa inchiesta credo che i magistrati non abbiano fatto errori hanno applicato correttamente il codice anche se l hanno spinto fino all estremo con criteri che definirei kommunisti ma inecepibili

Quando ha capito che questo sistema era crollato, che non c'era più niente da salvare?

A fine aprile quando hanno arrestato la cosiddetta cupola degli imprenditori che si dividevano gli appalti Ero a casa di Mino Carnevale (il cassiere del pds) Abbiamo acceso la televisione ci siamo guardati in faccia e abbiamo detto siamo fatti

I suoi compagni di partito e in generale la nomenklatura politica ci ha messo un po' di più a capire...

Direi che ancora adesso sono in molti a fingere di non capire a illudersi che tra qualche mese quando sarà passata la bufera potranno ricominciare tutto come prima I partiti hanno reagito in modo miope e ottuso a questa vicenda La Balena bianca è diventata un branzino lesso il Garofano un cetriolino L Edera ha scelto la strategia del silenzio il psi ha avuto un atteggiamento aggressivo ma perdente Alla fine il governo ha varato un decreto sul sequestro dei beni di corrotti e corruttori apparentemente punitivo ma in effetti demagogico È una forma di autodifesa che tende a bloccare l inchiesta e tutela i partiti che hanno preso i soldi

Quali sono i personaggi contro i quali si accanisce di più?

Nel mio libro parlo dei moralizzatori e dei demoralizzatori i personaggi come Andrea Parini Giacomo Properzi il conte Carlo Radice Fossati Si sono presentati come coloro che avrebbero dovuto rinnovare la politica e sono finiti tutti in questa inchiesta Sono quelli che mi fanno più rabbia

Con la politica ha chiuso?

Con questa politica sì È stato bello mi ha dato potere emozioni soddisfazioni Ma è come un grande amore che finisce Morto per sempre

E adesso cosa farà?

Ho il mio mestiere faccio l avvocato poi si vedrà Il primo obiettivo era quello di uscire di nuovo dicasa senza vergognarsi Giro tra la gente frequento gli stessi posti di prima e nessuno mi ha mai insultato come è successo ad altri Quando è successo tutto questo temevo avevo tre prospettive suicidarmi nascondermi o reagire Ho scelto quest ultima strada mi era più congeniale

La presidenza e la segreteria dell Associazione Italia Russia esprimono il proprio cordoglio a Corrado Crippa per l improvvisa scomparsa della moglie

MARIA GANDOLFI

Milano 23 novembre 1992

La nostra speranza è di riempire il vuoto che ti ha lasciato

MARIA

Daniela Silvio Francesca

Milano 23 novembre 1992

Ricorre oggi il settimo anniversario della morte di

MARIO BRAVI

Il tempo passa ma il tuo ricordo è *sempre vivo in noi tua moglie* i tuoi figli Armando e Alvaro e i tuoi cari nipoti In suo ricordo sottoscrivono per *l'Unità*

Milano 23 novembre 1992

Ogni lunedì su l'Unità quattro pagine di CBR

Abbonatevi a l'Unità

fuorilinea
RICERCA PER UNA SINISTRA SOCIALE
La fatica di chi aspetta il ventisette
BERTINOTTI
Le piazze d' autunno
PAOLO GRISERI
La Lega nel sindacato
GIORGIO LUNGHINI
Amaro Amato
Nelle principali edicole dei capoluoghi di regione e in libreria
Datanews 00184 Roma, Via S. Erasmo, 15 (06) 70450318/9, Fax 70450320